

Bilancio **Prima le liberalizzazioni** **poi i tagli alle spese**

■ Una delibera propedeutica al bilancio, definirà la nascita della maxi holding che avrà il compito di gestire le municipalizzate. Un passo essenziale per la manovra di bilancio. Per questo, verrà presentata prima. L'obbligo di legge è di scendere sotto il 30% delle quote di partecipazione anche delle società che erogano i servizi, quindi Acea, Ama e Atac. «Non una svendita ma un'opportunità», secondo il presidente della commissione Bilancio, Federico Guidi.

Novelli → a pagina 17

Intervista Parla il presidente della commissione Bilancio

Costretti a tirare la cinghia **Ma garantiremo tutti i servizi**

Il nodo delle liberalizzazioni. La delibera in aula prima della manovra

Spese

Centrale unica degli acquisti

La sperimentazione di Roma Capitale ha portato un risparmio del 30 per cento e adesso verrà applicata a livello nazionale

Vendite

Acea, Atac e Ama

C'è un obbligo di legge ma nessuno vuole svendere, anzi l'ingresso di capitali privati può rappresentare una risorsa vitale per i servizi



Federico Guidi
Presidente della commissione capitolina al Bilancio
Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Una delibera propedeutica al bilancio, definirà la nascita della maxi holding capitolina che avrà il compito di gestire le aziende municipalizzate. Un passo essenziale per l'intera manovra di bilancio. Per questo, verrà presentata prima. L'obbligo di legge per il Campidoglio, così come per tutti gli enti locali, è di scendere sotto il 30% delle quote di partecipazione anche delle società che erogano i servizi, quindi Acea, Ama e Atac. Ma se questo deli-

catissimo punto avrà i suoi effetti a medio termine, ci sono sacrifici che aspettano i romani sin da ora. Tutti, indistintamente, compresi assessori e delegati per i quali è stato deciso un taglio del 30%. Allo sport dell'80%. Al lavoro il presidente della commissione capitolina al Bilancio, Federico Guidi.

Onorevole Guidi, un bilancio difficilissimo, a 14 mesi dal voto...

«Ci troviamo di fronte a una manovra complessa e difficile, così come tutti gli enti locali che, a causa dei pesanti tagli ai trasferimenti imposti dal governo si trovano di fatto a dover pagare la crisi».

I tagli del governo ammontano a circa 600 milioni, come trovarli?

«Il governo dà la possibilità ai Comuni di alzare le aliquote Imu per quanto riguarda la casa. Si è deciso tuttavia di alzare al minimo quella per la prima abitazione. L'alternativa era non erogare più i servizi. L'impegno di questi giorni è quello di non aumentare le altre tariffe, come quella sui rifiuti».

Occorrerà anche spendere meno, no?

«Il sindaco ha già annunciato tagli a consulenze e auto

blu, così come rivedere il tetto degli stipendi dei manager capitolini. C'è poi la centrale unica per gli acquisti che lo scorso anno ha fatto risparmiare del 30% le spese del Campidoglio. Un modello sperimentale che adesso anche il governo vuole mettere in pratica».

E il contributo di soggiorno?

«Personalmente non sono d'accordo a un suo aumento. Si tratterebbe di andare a sconvolgere un settore che è vero che tiene ma risente comunque della crisi e che porterebbe comunque 15 milioni di euro in più».

La partita vera è sulla holdinge sull'ingresso dei privati nelle società di servizio.

«C'è un obbligo di legge che ci impone regole precise. Nessuno vuole svendere nulla ma anzi rendere più efficienti i servizi ai cittadini, anche con l'impiego di capitali privati che verranno reinvestiti per la città».

